

L'Officina Chimica, azienda chimico conciaria del distretto di Solofra, in provincia di Avellino, nasce nel 2007 come parte integrante della Chemical Store Group, azienda operante fin dal 2004 nel settore dei prodotti chimici conciari. Affiliata ad associazioni come la EFD e la Associazione Italiana Chimici Conciari, l'Officina Chimica si propone come Laboratorio di ricerca e sviluppo nel settore chimico conciario, orientato alla sperimentazione di soluzioni innovative per il trattamento di pellami, l'Officina Chimica in Movimento, si distingue per le tecniche innovative e la ricerca sostenibile. Il gruppo è guidato dalla famiglia D'Onofrio, che vanta una consolidata tradizione nel settore del trattamento delle pelli con prodotti Chimici. Abbiamo intervistato l'imprenditore Giovanni D'Onofrio per farci illustrare novità e progetti di questa azienda.

Signor D'Onofrio, qual è la mission de L'Officina Chimica?
 «La mission primaria è quella di sensibilizzare il polo conciario per distinguerci e differenziarci da tutti gli altri paesi del mondo, concentrando la nostra attività sulla ricerca e sul laboratorio in modo da poter offrire al target cui ci rivolgiamo soluzioni innovative in linea con le nuove tendenze della moda. Inoltre, lavoriamo con l'obiettivo di soddisfare ogni esigenza e richiesta del cliente offrendo a quest'ultimo la garanzia di esclusività. D'altra parte, ricerca ed innovazione sono le keywords sulle quali, l'Officina chimica ha costruito la propria filosofia e che le hanno permesso di divenire, in pochi anni, riferimento importante nel panorama della chimica conciaria. Non solo. Proprio attraverso le nostre innumerevoli ricerche cerchiamo di

■ L'AZIENDA CHIMICO CONCIARIA DEL DISTRETTO DI SOLOFRA PROPONE UNA CONCIA "ECOLOGICA" ED INNOVATIVA

Ricerca e qualità: l'Officina di idee che sa anticipare tempi e mode



proporre un qualcosa di nuovo: combattiamo la concorrenza con un prodotto innovativo ed ecologico, per questo motivo proponiamo una concia esente da metalli, biodegradabile, che si comporta come una pelle lavorata al cromo, ma evitando l'utilizzo di questo materiale.»

Un'azienda premiata: quali so-

no gli ultimi traguardi raggiunti?
 «Lo scorso 16 giugno abbiamo partecipato all'evento fiorentino "Material Preview", che si è confermato un appuntamento di grande importanza per conoscere in anteprima le tendenze moda, i colori e la tipologia dei materiali del domani. 16 aziende chimico conciarie leader

in Italia, tra cui la nostra, hanno avuto la possibilità di esporre le proprie proposte per l'autunno/inverno 2016-2017. Le quattro tendenze proposte dall'EFD Center fonte di ispirazione alla realizzazione delle collezioni esposte sono state Styled Start, Upper Class, Asian Thread, Rock-Mantic. Il nostro progetto è stato premiato nel-

l'ambito della tendenza Styled Start, quindi per la qualità e per la ricerca. La nostra d'altronde è un'azienda completa a 360 gradi. Qui abbiamo proposto i nostri nuovi materiali ed abbiamo applicato anche la lavorazione per lo svecchiamento de concetto del capo di pelle con tecniche prese in prestito da altri settori, come ricami, termo-

saldature, tutto questo grazie anche alla collaborazione con il nostro Designer Vito Colacurcio. Non è la prima volta che sperimentiamo con la pelle. Due anni fa ad esempio abbiamo presentato un brevetto per far in modo di indossare la pelle anche con temperature molto rigide, imbottendola con piume d'oca ed ottenendo un prodotto leggero ed innovativo.»

E per quanto riguarda la vostra partecipazione ad Expo, com'è andata?

«Abbiamo avuto la possibilità di rappresentare a Milano la nostra categoria: qui l'Irpinia ha risposto veramente bene e Solofra non poteva mancare perché dagli anni Cinquanta ha sicuramente contribuito allo sviluppo economico campano attraverso grossi fatturati e dando impiego a moltissime persone. Anche in quella sede abbiamo avuto modo di presentare i nostri progetti ed i nostri prodotti, lavorati con tecniche assolutamente all'avanguardia, ad esempio con stampe digitali, con effetto 3d.»

Quali sono i progetti futuri?
 «Sicuramente vogliamo portare avanti il discorso sull'ecologia: si tratta di rispetto per la natura ma anche per l'uomo e per ciò che indossa. Dunque via libera a nuove ricerche per migliorare sempre di più la lavorazione delle pelli, anticipando mode e tempi, proponendo dei prodotti e delle nuove metodologie sul mercato, condividendo con clienti e partner i risultati delle analisi fisico-chimiche che rispettano i parametri internazionali e che fanno dei nostri pellami un prodotto ecologico, e dando sempre più man forte al made in Italy. Inoltre, il mio pallino sarebbe quello di riportare l'artigianalità, aprendo una collaborazione con maestri artigiani e scuole di design internazionali, per poter essere in grado di confezionare le pelli come si faceva una volta.»